

Con decreto legge n. 308 del 6 settembre 1999 convertito nella legge 5 novembre 1999, n. 402 le predette proposte sono state integralmente recepite eliminando, quindi, alcuni elementi di incertezza e di scarsa chiarezza contenuti nell'originario testo dell'art. 13 e introducendo una serie di misure ed opzioni che hanno avuto un impatto favorevole sul costo dell'operazione e che miravano ad aumentare la flessibilità nella strutturazione finanziaria dell'operazione stessa.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dal canto suo, ha assunto una serie di decisioni quali:

- 1) Delibera n.113 del 27 aprile 1999 con la quale è stato dato mandato a un gruppo misto INPS–Ministero del Tesoro di predisporre lo schema di contratto con gli Advisor;
- 2) Delibera n.135 dell'11 maggio 1999 con la quale è stata prevista l'assistenza all'INPS, da parte degli Advisor, nello svolgimento di tutte le attività connesse all'operazione di cessione;
- 3) Delibera n.244 del 21 luglio 1999 con la quale è stato approvato lo schema di contratto con l'Advisor finanziario;
- 4) Delibera n.257 dell'8 settembre 1999, con la quale è stato dato mandato agli Advisor finanziari di assumere le iniziative per la costituzione della Società per Azioni incaricata dell'acquisto e cartolarizzazione dei crediti ed alla Direzione Generale di assumere le iniziative per la definizione del contratto di cessione e degli altri contratti accessori;
- 5) Delibera n.258 dell'8 settembre 1999 con la quale è stato affidato alle società di rating il mandato di procedere alla valutazione dei crediti oggetto di cessione e a tutte le altre operazioni annesse e conseguenti. Le agenzie di rating individuate sono Standard and Poor's, Moodys,

Fitch-IIBCA, Duff & Pheps;

- 6) Delibera n°337 del 22 settembre 1999 con la quale sono stati fissati i criteri per la costituzione della Società veicolo (S.P.V.) incaricata dell'acquisto e cartolarizzazione dei crediti;
- 7) Delibera n.673 del 28 ottobre 1999 con la quale è stato approvato il contratto di cessione dei crediti alla società di cartolarizzazione;
- 8) Delibera n.684 del 10 novembre 1999, con la quale è stato espresso il gradimento sul nominativo dell'Amministratore unico della S.C.C.I. S.p.A. (Società veicolo);
- 9) Delibera n.685 del 10 novembre 1999, con la quale sono stati approvati gli schemi dei contratti accessori connessi all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti;
- 10) Delibera n.686 del 10 novembre 1999, con la quale sono state approvate le linee generali dello schema di convenzione per la regolamentazione dei rapporti fra la S.p.A. cessionaria dei crediti contributivi dell'INPS e i concessionari del servizio nazionale della riscossione.

Oltre alle attività operative illustrate, l'operazione ha richiesto anche interventi normativi sotto forma di decreti interministeriali.

Infatti, l'art.13, nel testo modificato dalla legge di conversione, nel prevedere la cessione, a titolo oneroso e in massa, dei crediti contributivi, ivi compresi gli accessori per interessi, sanzioni e somme aggiuntive, già maturati o che matureranno fino al 31 dicembre 2001, ha stabilito che le tipologie, il valore nominale, il prezzo iniziale a titolo definitivo, le modalità di pagamento dell'eventuale prezzo residuo, nonché le caratteristiche dei titoli da emettersi o dei prestiti da contrarre e le modalità di gestione della società fossero

individuare con uno o più decreti dei Ministeri del Tesoro, del Bilancio della Programmazione Economica, delle Finanze e del Lavoro e della Previdenza Sociale.

In base a tale disposizione sono stati emessi tre decreti interministeriali.

Con un primo decreto, in data 5 novembre 1999, sono stati individuati quali crediti da cedere quelli previdenziali vantati dall'INPS nei confronti delle aziende tenute al versamento a mezzo denuncia mensile (ivi inclusi i Comuni, le Province, le Regioni e lo Stato), i crediti contributivi vantati dall'INPS nei confronti degli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e delle aziende agricole, nonché quelli oggetto di regolarizzazione contributiva agevolata prevista da norme di legge e di dilazione, con esclusione di altri crediti.

Sono compresi nella cessione i crediti maturati fino al 31 dicembre 1999, compresi quelli oggetto di procedimenti civili di cognizione ordinaria e di esecuzione. Nell'importo ceduto sono anche compresi gli accessori per interessi, sanzioni e somme aggiuntive.

Con un secondo decreto, sempre in data 5 novembre 1999, sono state definite le caratteristiche dei titoli, i termini e le condizioni delle procedure di vendita, nonché le modalità di selezione degli istituti incaricati del collocamento.

Con il terzo decreto, datato 29 novembre 1999, infine, sono stati fissati:

- l'ammontare minimo dei crediti da cedere (41.671,019 milioni di EURO, pari a 80.686 mld.);
- l'importo dei crediti da emettere (4.650 milioni di EURO, pari a 9.003,7 mld.);

- il prezzo iniziale a titolo definitivo (4.138,255 milioni di EURO, pari a 8.013 mld.);
- l'importo delle commissioni sull'emissione dei titoli (2,945 milioni di EURO, pari a 5,7 mld.);
- l'ammontare della riserva di liquidità (508,800 milioni di EURO, pari a 985 mld.).

A seguito dell'emanazione dei predetti decreti e completatosi il quadro di riferimento, necessario presupposto per la sottoscrizione del contratto, in data 30 novembre 1999 si è provveduto alla firma del Contratto di Cessione.

In pari data le agenzie di rating, dopo aver valutato ed ipotizzato gli scenari relativi all'attività di incasso dei crediti nelle peggiori condizioni verificabili (cambiamento di scenari economici, relativi anche all'andamento dei tassi, inefficienza dei sistemi di recupero, rischio connesso alla struttura giuridica dell'operazione) hanno attribuito ai titoli un **rating AAA**, che è il massimo ottenibile.

Sempre nella stessa data la Banca PARIBAS, anche in nome e per conto delle altre Banche acquirenti (Caboto - Gruppo Intesa e Merrill Lync) ha versato alla S.C.C.I. S.p.A. la somma di **8.998 mld.** sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Centrale e la stessa S.C.C.I. S.p.A. (Società veicolo) ha provveduto a **riversare all'Istituto la somma di 8.013 mld.** quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti INPS, trattenendo la differenza quale riserva di liquidità.

I crediti ceduti, secondo i quattro elenchi provvisori allegati al contratto di cessione, (a mezzo supporto informatico), sono risultati complessivamente

pari a **80.686 mld.** così distinti:

- Crediti in fase amministrativa da trasmettere ai concessionari per un importo di 30.681 mld.;
- Crediti in fase legale da riscuotere direttamente dall'Istituto per un importo di 44.160 mld.;
- Rate non ancora scadute relative a crediti oggetto di condono la cui riscossione, come già detto, rimane anch'essa all'Istituto per un importo di 5.829 mld.;
- Crediti oggetto di dilazione concessa anteriormente al 30 novembre 1999, la cui riscossione, come già detto, rimane anch'essa all'Istituto per un importo di 16 mld.;

Si precisa che per tali due ultime tipologie di crediti la riscossione rimane all'Istituto, anche se per conto del cessionario, finché il pagamento delle rate risulta regolare. In caso di mancato pagamento, anche di una sola rata, vige l'obbligo contrattuale di trasmettere il restante credito, rideterminato, ai concessionari per la riscossione, essendo precluso, per legge, il ricorso al recupero coattivo tramite l'Avvocatura dell'Istituto.

Gli elenchi provvisori sono stati, a termini di contratto, resi definitivi il 31 marzo 2000, data in cui, sempre a termine di contratto, sono stati forniti anche gli elenchi provvisori per i crediti ceduti relativi all'area agricola, che saranno resi definitivi entro il prossimo 30 giugno.

A seguito della fornitura dei nuovi elenchi l'importo complessivo dei crediti ceduti è risultato pari a **94.419 mld.** così distinto:

- Crediti in fase amministrativa da trasmettere ai concessionari per un

importo di 39.229 mld.;

- **Crediti in fase legale** da riscuotere direttamente dall'Istituto per un importo di 47.839 mld.;
- **Rate non ancora scadute** relative a crediti oggetto di condono la cui riscossione rimane anch'essa all'Istituto per un importo di 7.332 mld.;
- **Crediti oggetto di dilazione** concessa anteriormente al 30 novembre 1999, la cui riscossione viene curata dall'Istituto per un importo di 19 mld..

Nell'importo complessivo di 94.419 mld. sono compresi 7.601 mld. relativi all'area agricola che, come già detto, verranno resi definitivi entro il 30 giugno 2000.

Terminati tali aspetti contrattuali si è passati a una prima fase di gestione del contratto stesso che ha comportato:

- l'avvio delle procedure di aggiornamento degli elenchi provvisori dei crediti contributivi ceduti vantati dall'INPS nei confronti dell'area agricola;
- l'inizio di un rapporto collaborativo con la S.C.C.I. e con la società che per essa cura la gestione in outsourcing delle attività contabili e amministrative (Società FIS – Fiduciaria Generale S.p.A. – Associato alla ERNST E YOUNG INTERNATIONAL) al fine di impostare la contabilità e il partitario dei pagamenti ricevuti dall'INPS;
- l'avvio, a decorrere dal mese di dicembre 1999, della formazione dei ruoli per i crediti contributivi ceduti ricompresi nell'apposito elenco;
- il versamento mensile in favore del Cessionario delle somme riscosse dall'INPS con valuta dall'8 novembre 1999.

12.2. ASPETTI CONNESSI AL BILANCIO CONSUNTIVO

12.2.1. Crediti ceduti evidenziati in bilancio

La cessione dei crediti ha interessato sia i crediti che di norma sono evidenziati contabilmente (sorte capitale, contributi lavoratori autonomi entro il minimale, ecc.) sia quelli che vengono accertati solamente dopo la conclusione della “pendenza contributiva” (sanzioni, interessi di dilazione, contributi lavoratori autonomi oltre il minimale, ecc.).

Sulla base di tale assunto e premesso che i secondi saranno inseriti in contabilità all’atto della loro riscossione, i residui attivi alla fine dell’anno 1999, come si evince dallo stato patrimoniale, sono stati suddivisi su due linee: **“crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A.”** e **“altri crediti”**. I primi sono pari a tutti i crediti ceduti, compresi quelli per i quali l’Istituto cura la riscossione per conto della società veicolo, al netto degli 8.013 mld. già riscossi e di cui si dirà in seguito. I secondi si riferiscono a tutti i restanti residui attivi che non sono stati oggetto di cessione.

Tenendo conto della distinzione fra **“crediti ceduti e già accertati”** e **“crediti ceduti non accertati”**, la complessiva somma di **94.914 mld.** risulta distribuita come esposto nella tabella che segue.

IMPORTO CREDITI CEDUTI

(in miliardi)

Categoria	Accertato			Non accertato			Totale
	Sorte capitale	Accessori	Totale	Sorte capitale	Accessori	Totale	Cessione
Aziende	27.801		27.801		33.319	33.319	61.120
Artigiani	8.132	(1) 483	8.615	(2) 526	3.746	4.272	12.887
Commercianti	8.118	(1) 877	8.995	(2) 478	3.338	3.816	12.811
CD-CM	1.980		1.980		26	26	2.006
Agricoli dipendenti	5.575	20	5.595				5.595
Totale	51.606	1.380	52.986	1.004	40.429	41.433	94.419

(1) Trattasi di sanzioni per ritardato versamento rispetto alla data di iscrizione

(2) Contributi sopra il minimale

12.2.2. Ricavo dell'operazione di cartolarizzazione

Il ricavo dell'operazione di cartolarizzazione è stato di **8.013 mld.** Detto importo, peraltro, per la peculiarità dell'operazione messa in atto, non è di per sé riferibile ad una o più gestioni amministrate dall'Istituto o a crediti ben individuati: soltanto quando perverranno i dati relativi alla riscossione effettiva (pagamento da parte del debitore), sarà possibile provvedere alla sua esatta imputazione.

Si rammenta che, fino a concorrenza della predetta somma di 8.013 mld., i pagamenti da parte dei debitori hanno effetti solamente conoscitivi per l'Istituto e non finanziari. Infatti gli stessi saranno utilizzati per l'esatta imputazione alle Gestioni interessate oltre che alla posizione debitoria del versante.

Al momento, per intuibili esigenze di bilancio e per la considerazione che comunque la predetta somma è entrata nelle disponibilità dell'INPS, si è provveduto a ripartirla fra le gestioni interessate all'operazione, in misura proporzionale all'ammontare dei crediti ceduti da ognuna e già accertati nella contabilità dell'Istituto. Il predetto criterio, che non può avere alcuna pretesa di esattezza, è stato già applicato in occasione della predisposizione dell'assestamento del preventivo dell'anno 1999.

Fermo restando che la predetta operazione è da ritenersi provvisoria e che nell'anno 2000 si provvederà a ripristinare la vecchia situazione, si riporta di seguito un prospetto contenente i risultati della ripartizione.

Categorie di Contribuenti	Importo attribuito
Aziende	4.317
Artigiani	1.263
Commercianti	1.260
CD-CM	307
Agricoli dipendenti	866

Totale	8.013

Nel prospetto che segue lo stesso importo è stato ripartito per Gestione.

EFFETTI SULLE GESTIONI DELL'ART.13 LEGGE 449/98

(in milioni)

GESTIONE	Riscossioni da cessione
DAZIERI	275
ELETTRICI	10.026
ESATTORIALI	981
TRASPORTI	19.231
FONDI PENS. ENTI DISC.	166
FPLD	3.592.212
GESTIONE INTERVENTI ASS.	34.431
SSN	84.674
SSN REGIONI	256.820
AZIENDE GAS	155
GESTIONI C/TERZI	122.927
MINATORI	136
PRESTAZ. TEMPORANEE	894.420
TELEFONICI	109
VOLO	4.146
ARTIGIANI	1.250.665
COMMERCianti	1.249.637
CD/CM	240.662
INAIL	251.106
TOTALE	8.012.779

12.2.3. Riscossioni per conto della S.C.C.I. S.p.A.

L'Istituto provvede per conto della S.C.C.I. alla riscossione dei crediti ceduti:

- che si trovavano in fase legale e per i quali erano già iniziate le attività di recupero;
- oggetto di condono, per le rate da scadere;
- oggetto di dilazione concessa anteriormente al 30 novembre 1999.

Le clausole contrattuali prevedono che l'INPS provveda, entro i primi cinque giorni lavorativi del mese, ad effettuare il trasferimento delle somme riscosse al titolo di che trattasi nel mese precedente, in apposito conto corrente di tesoreria centrale acceso alla S.C.C.I..

Le somme in questione, pari a **315 mld.** per l'anno 1999, sono state accertate e riscosse nel capitolo di entrate per partite di giro n. 72235 ed impegnate nel capitolo di uscita per partite di giro n. 42135. Quelle trasferite, che ammontano a **44 mld.** sono state pagate a carico di quest'ultimo capitolo, il quale presenta un residuo di **271 mld.** che è dovuto allo sfasamento temporale fra le riscossioni ed i trasferimenti (le somme riscosse a dicembre 1999 sono state riversate nell'anno successivo).

12.2.4. Spese sostenute

Nell'anno 1999 l'Istituto non ha sostenuto spese per l'operazione di cartolarizzazione, essendosi quest'ultima concretizzata praticamente alla fine dell'anno. Tuttavia al fine di rispettare il principio di "competenza" del bilancio ed in attesa di una quantificazione più puntuale, che potrà avvenire solo nel corso dell'anno 2000, sono state impegnate nell'apposito capitolo di

uscita 10708 spese per un importo presunto di **949 mld.** (557 mld. d'interessi passivi e 392 mld. di spese per il concessionario).

Lo stesso discorso vale per le spese connesse alla fase preliminare dell'operazione di cartolarizzazione (compenso agli Advisor, alle Agenzie di rating, per consulenza legale, ecc.), per le quali, in assenza di specifica quantificazione, sono state confermate le cifre a suo tempo calcolate in occasione del preventivo assestato e pertanto impegnate somme per 25 mld. nel capitolo di uscita 10447.

12.2.5. Determinazione dei residui nelle gestioni interessate alla cessione

E' noto che le riscossioni in conto crediti, comprese quelle da condono, vengono immediatamente contabilizzate a conti di appoggio e poi, solamente dopo che le Sedi hanno effettuato tutti gli adempimenti amministrativi, le stesse vanno ad interessare i partitari e quindi i conti di definitiva imputazioni. Il predetto comportamento risponde anche alla necessita', considerata la mole degli adempimenti che fanno capo all'Istituto, di avere in tempi brevi una situazione dei flussi finanziari di un determinato periodo e di monitorare gli stessi flussi in relazione a particolari fenomeni (per esempio i condoni).

A fine anno e' possibile che detti conti espongano importi ancora da sistemare, o perche' relativi all'ultimo periodo dell'anno stesso o perche' altre cause ne hanno impedito la definitiva imputazione.

Poiche' dette somme sono comunque entrate nella disponibilita' dell'Istituto e delle quali, per quanto gia' detto, si conosce la natura, negli esercizi passati le stesse sono andate ad abbattere l'ammontare dei crediti per contributi e accessori risultanti in contabilita', con operazioni centralizzate e provvisorie che sono state immediatamente stornate nell'anno successivo, per ripristinare la situazione preesistente.

Quest'anno si e' proceduto allo stesso modo con l'avvertenza che con l'operazione di cartolarizzazione si sono avuti a disposizione maggiori elementi di analisi che hanno "guidato" l'imputazione provvisoria. Infatti, mentre negli anni pregressi le somme rimosse e non imputate fronteggiavano e quindi trovavano sicuramente capienza nella totalita' dei crediti gia' accertati, in quanto non era possibile stabilire con esattezza a quale degli stessi si riferissero, per l'anno 1999 le riscossioni da sistemare sono state messe a confronto con gl'importi che residuano in contabilita' dopo aver depurato gli stessi dell'ammontare dei crediti ceduti.

Nei casi in cui le riscossioni da sistemare siano risultati superiori ai crediti che residuano, la differenza e' andata ad integrare le somme gia' accertate mediante una contabilizzazione provvisoria, in modo da coprire interamente le riscossioni non specificate.

Quanto precede nella presunzione che la differenza riscontrata e' dovuta a somme rimosse da riferire a crediti non ancora accertati contabilmente, mentre e' da ritenere che amministrativamente la pendenza sia stata definita.

Si ritiene utile ribadire che tutte le operazioni effettuate a livello centrale rivestono carattere anticipatorio, in quanto la situazione contabile preesistente sara' ripristinata nell'anno 2000, per dare seguito alle definitive sistemazioni che le singole unita' periferiche opereranno, ciascuna per le partite di propria competenza, realizzando pertanto anche l'aggiornamento del partitario amministrativo-contabile.

Partendo dalle considerazioni sopra esposte, si espone di seguito la situazione a seconda della procedura di riscossione e con riferimento ai dati esposti nella colonna "Accertato" del prospetto "Importo crediti ceduti" di cui a pag. 27, che come gia' detto rappresentano la quota parte dei cespiti ceduti gia' evidenziati nella contabilita' dell'Istituto.

12.2.5.1. Aziende

Senza tenere conto del ricavo della cessione, i crediti evidenziati in contabilità alla fine dell'anno 1999 sono pari a 29.679 mld.

Considerato che per l'anno 1999 sono **stati ceduti crediti per 27.801 miliardi**, la residua somma di **1.878 mld** ($29.679 - 27.801$) deve essere confrontata con le riscossioni ancora da attribuire che sono pari, per la quota afferente i contributi, a **2.794 mld**.

Sulla base dei predetti dati si è provveduto per l'anno 1999, in via provvisoria, al fine di pareggiare le riscossioni sospese, ad accertare crediti **per 916 mld**. ($2.794 - 1.878$), ottenendo il seguente risultato:

(in miliardi)	
Dalla contabilità	29.679
Accertamenti provvisori (+) Somme non cedute (-)	916
Riscossioni da sistemare	-2.794
Crediti residui oggetto di cessione	27.801

Poiché detto importo è stato ulteriormente abbattuto della quota parte del ricavo della cessione, pari a 4.317 mld, la situazione finale è così rappresentata:

(in miliardi)	
Dalla contabilità	29.679
Accertamenti provvisori (+) Somme non cedute (-)	916
Riscossioni da sistemare	-2.794
Crediti residui oggetto di cessione	27.801
Ricavo cessione	-4.317
Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I.	23.484

12.2.5.2. Artigiani

I crediti alla fine dell'anno 1999, evidenziati in contabilità, sono pari a **8.952 mld.**, mentre le riscossioni rimaste da specificare relative ai contributi sono pari a **2.077 mld.**.

Tenuto conto che i crediti ceduti relativi alla gestione in discorso sono pari a **8.132 mld.**, residua una differenza di **820 mld.** (8.952 – 8.132). Tale differenza, messa a confronto con le riscossioni rimaste da specificare pari a **2.077 mld.**, ha determinato un accertamento provvisorio di crediti per **1.257 mld.**.

Sul versante delle sanzioni sono state accertati con lo stesso criterio **617 mld.**.

Nel prospetto che segue e' stata riassunta tutta la situazione.

(in miliardi)		
	Crediti	Sanzioni
Dalla contabilità	8.952	487
Ceduti	-8.132	-483
Residuo	820	4
Riscossioni da sistemare	-2.077	-621
Accertamenti provvisori (-) Somme non cedute (+)	-1.257	-617

Tenuto conto che del ricavo della cessione assegnato alla gestione, il risultato finale e' il seguente: